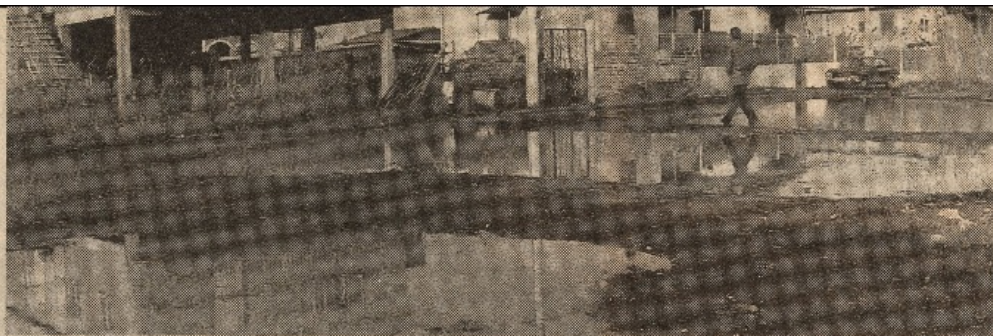


*Appello di Italia
Nostra al sindaco
per il 'ripristino della
legalità'. In un anno
sotto sequestro
duemila manufatti a
Isola Sacra*



Abusivismo, piaga del litorale

Il nuovo comune di Fiumicino al banco di prova

di ANTONIO CEDERNA

STRANAMENTE l'operazione Mani Pulite continua a ignorare il fenomeno devastante dell'abusivismo edilizio, che a Roma dilaga impunito da anni distruggendo le aree più preziose del territorio, violando vincoli, piano regolatore, leggi, salvaguardie: quell'abusivismo edilizio che, come disse una volta Magistratura Democratica, «insieme alla camorra e alla criminalità organizzata, rischia di dissolvere lo stato repubblicano».

I costruttori fuori legge hanno preso d'assalto il comprensorio di Veio e il parco dell'Appia Antica, ma il caso più clamoroso riguarda il Litorale, quella che fu la quattordicesima circoscrizione e adesso è il comune di Fiumicino. E in particolare l'Isola Sacra, i mille ettari compresi fra i due bracci del Tevere, dove la cementificazione abusiva raggiunge vette inimmaginabili: come risulta dalla lettera aperta inviata l'altro giorno dalla sezione romana di Italia Nostra al sindaco del neonato comune, Romeo Esuperanzi.

In breve, dal giugno dell'anno scor-

so a oggi sono stati censiti e posti sotto sequestro 2.000 manufatti abusivi per un volume complessivo di circa 2 milioni di metri cubi, eredità di decenni di compiacente, demagogica, inerzia capitolina. E poiché i cementificatori abusivi non pagano gli oneri di legge (almeno 35 milioni ogni mille metri cubi) si può valutare in 70-80 miliardi la perdita secca per le casse comunali (prima Roma, oggi Fiumicino): mentre il valore di quanto è stato costruito può essere valutato, sul mercato immobiliare, attorno ai due-duemilacinquecento miliardi. Un caso esemplare di privatizzazione dei profitti e di socializzazione delle perdite.

EVA DA sé che da anni si tratta di un abusivismo che non ha più nulla a che fare con quello che una volta veniva chiamato «di necessità»: dalla sopraelevazione di due piani agli edifici di quattro-cinque piani, è pura speculazione. I cartelli di sequestro vengono fatti sparire, i lavori continuano, le ordinanze di demolizione restano

lettera morta, la legge dell'85 sul controllo dell'attività urbanistico-edilizia viene completamente ignorata. E c'è poco da sperare che le cose cambino perché nella campagna elettorale non sono mancate le promesse di facile sanatoria, mentre anche a livello nazionale ci sono forze politiche che premono perché i termini della sanatoria vengano prorogati all'infinito.

Al sindaco di Fiumicino Italia Nostra ricorda che nessuna sanatoria è possibile perché l'Isola Sacra (per di più vincolata dalla legge Galasso) fa parte del Parco del Litorale, ovvero della «Riserva statale» istituita nell'87 con decreto del ministro dell'Ambiente. Un parco, una riserva che si estende per circa 20.000 ettari, e che comprende tra l'altro la più grande foresta litoranea d'Italia (17.000 ettari di Castelfusano, Castel Porziano, Capocotta), la più grande azienda agricola pubblica (Maccarese), e una straordinaria concentrazione di beni archeologici: i porti di Claudio e Traiano, la necropoli dell'Isola Sacra, la Via Severiana, O-

stia Antica.

Si fa notare al sindaco che l'abusivismo sempre più arrogante minaccia addirittura di distruggere l'area verde e archeologica che collega i porti imperiali con Ostia Antica, mentre si assiste alla beffa di un edificio di cinque piani che sta sorgendo addirittura davanti all'attuale ufficio tecnico comunale.

IL SINDACO viene dunque invitato ad assumersi le proprie responsabilità e a cominciare a restaurare la legalità: attuare quanto prescrive la legge dell'85 (demolizione ovvero acquisizione gratuita degli abusi); approvazione dei piani particolareggiati per il recupero urbanistico dei nuclei perimetrali fin dall'80; istituzione di un ufficio tecnico urbanistico con personale qualificato; fissazione di una data certa per il rilascio delle concessioni edilizie, per evitare che il ritardo serva da alibi ai costruttori abusivi. Non è più ammissibile che di sacro, all'Isola Sacra, ci sia solo l'abusivismo.